

PROPOSTA PER UN INTERVENTO QUALIFICATO DEGLI OBIETTORI DI COSCIENZA
NELLA ZONA TERREMOTATA DEL FRIULI

La Segreteria nazionale della Lega obiettori di coscienza riunitasi a Bologna il 14.5.76 ha esaminato i problemi suscitati dal recente terremoto che ha colpito il Friuli e ha preso in considerazione le possibilità offerte dal servizio civile per la necessaria ricostruzione.

Si è constatato che il territorio friulano è fortemente soggetto ai vincoli derivanti dalle servitù militari e che questi vincoli hanno da sempre limitato la possibilità di sviluppo economico della regione prospettandosi ora un ulteriore intralcio alla ricostruzione.

La segreteria nazionale chiede pertanto:

- 1° l'abolizione delle servitù militari, come primo e fondamentale passo per la ripresa economica della regione Friuli.
- 1° l'applicazione per il Friuli degli stessi criteri della legge 953 del 30.11.70 e dei successivi decreti relativi all'opzione per il servizio civile da parte dei giovani friulani chiamati alle armi; tuttavia, considerate le recenti negative esperienze di mancata attuazione della legge suddetta nel Belice e a Tuscania, si ritiene:
 - a) che il servizio civile debba essere organizzato e gestito dalla Regione Friuli e dagli enti locali
 - b) che al servizio civile debbano essere interessati non solo i giovani della classe attualmente in partenza, ma anche quelli delle classi successive fino all'esaurimento del programma di ricostruzione stabilito dalla Regione Friuli.
 - c) che le retribuzioni siano a carico del ministero della difesa e corrispondano ai trattamenti economici previsti dalle norme sindacali vigenti.
- 3° La stipulazione nel più breve tempo possibile di una convenzione con la Regione Friuli per l'impiego di obiettori in servizio civile nella ricostruzione dei paesi colpiti. A tal fine è necessario che vengano utilizzati gli obiettori già riconosciuti e in attesa di iniziare il servizio civile e che vengano riconosciuti d'urgenza le centinaia di obiettori che hanno presentato domanda e che anche da più di 6 mesi sono in attesa di una risposta.

La lega degli obiettori si impegna in accordo con la Regione Friuli a contattare tutti gli obiettori per verificare la loro disponibilità a effettuare tale servizio perchè si sottolinea che i giovani debbano essere disponibili volontariamente per un lavoro così impegnativo, perciò deve esserci la libera scelta e non un'imposizione del ministero della difesa, anche per la salvaguardia del principio della autogestione e autodeterminazione del servizio civile con una libera scelta nel campo dei possibili servizi civili ora in atto in Italia.

L'accettazione delle suddette proposte permetterebbe l'utilizzazione di una forte carica di disponibilità di centinaia di giovani, delle loro capacità intellettuali, tecniche e sociali in un ruolo di volontariato a lungo termine alle dirette dipendenze degli enti locali.

Gli obiettori disponibili verrebbero inviati in gruppi di 15 / 20 per brevi corsi preparatori di due settimane in strutture della regione Friuli; i corsi comprenderebbero lezioni di pronto soccorso sanitario e civile, da fare svolgere da medici o da rappresentanti locali preposti alla ricostruzione; valutazioni del luogo e del tipo di intervento da fare in collegamento con le autorità locali preposte all'organizzazione dei soccorsi.

Dopo il corso i giovani verrebbero smistati e mandati in piccoli gruppi in ogni comune terremotato e al loro fianco lavorerebbero i giovani militari di leva della zona che svolgerebbero servizio civile sostitutivo in base alla legge n. 953 suddetta. Questi giovani essendo del luogo e quindi conoscendo la realtà locale potranno fare da tramite tra gli obiettori e la gente del posto evitando così ogni dispersione di energia e incomprendione.

Consci che la popolazione vuole solo un aiuto per rinascere gli obiettori si metterebbero a disposizione delle forze democratiche e di base per i loro mesi di servizio civile per:

- collaborare alla ricostruzione mediante attività complementari: assistenza, animazione culturale e sociale, educazione, organizzazione logistica; tutto ciò per non portare posti di lavoro alla gente del posto.
 - organizzare e coordinare l'intervento dei gruppi volontari che vorranno intervenire nel Friuli
 - socializzare le conoscenze igieniche e sanitarie tra la popolazione per evitare epidemie e altri eventuali disagi
- favorire la partecipazione della popolazione alle decisioni sui problemi più sentiti, affinché non si ripetano gli errori, gli sprechi e la disorganizzazione del Belice.

Tutto ciò in collaborazione e nell'ambito dei programmi varati assieme al Coordinamento democratico dei soccorsi volontari e ai soldati democratici operanti nella zona.

Infine la segreteria nazionale invita i collettivi in servizio civile e i gruppi LOC a impegnarsi per appoggiare le iniziative della lega obiettori e di altre organizzazioni che verranno intrappese per la ricostruzione e a premere sulle forze politiche e sindacali perchè il problema del Friuli non venga dimenticato finchè non verrà risolto e perchè si facciano quanto prima quelle scelte politiche chiare e produttive che corrispondono ai bisogni primari della casa e del posto di lavoro e non permettono lo sviluppo di interessi privati o fenomeni speculativi.

LA SEGRETERIA NAZIONALE
LEGA OBIETTORI DI COSCIENZA